
potrebbe essere un familiare già coadiuvante. I successori non coadiuvanti sono più diffusi nell'Italia centrale (circa 70 su 100 aziende interessate) ed è quella nord-orientale (68,7%), controbilanciati dalle incidenze decisamente più basse del Sud (Isole comprese pari al 60%, dove, al contrario, i successori, per lo più individuabili tra i familiari coadiuvanti, sono presenti mediamente in 37-38 aziende su 100. Le possibilità di reperimento di eventuali successori tra i parenti oscillano tra il 7% e 13% in tutte le regioni, ad eccezione della Valle d'Aosta, dove in circa il 20% delle aziende interessate il successore potrebbe essere eventualmente un parente, a fronte di un 39% di aziende dove il ricambio potrebbe coinvolgere un familiare non coadiuvante.

In termini di persone complessivamente coinvolte, il fenomeno del ricambio generazionale interessa 1.274.029 persone, di cui 771.319 eventuali successori tra coniugi, altri familiari e parenti. Di quest'ultimi il 55,2% è rappresentato dalla categoria "altri familiari" e in particolare il 37,2% da familiari non impegnati nei lavori aziendali (non coadiuvanti).

Il subuniverso delle aziende con successori si attribuisce 3,3 milioni di ettari di superficie totale, di cui 2,1 milioni di superficie agricola utilizzata (SAU). Dei suindicati 3,3 milioni di ettari di superficie totale, 2,1 milioni (63,8%) sono condotti a titolo di sola proprietà, mentre su altri 1,0 milioni di ettari coesistono la proprietà e l'affitto. L'incidenza della quota parte di superficie aziendale solo in proprietà scende di poco (62,1%) per quanto attiene la SAU con 1,6 milioni di ettari.

In termini di numero di potenziali successori, nel 57% delle aziende italiane interessate al ricambio, si è riscontrata la presenza di 1 solo successore, che sale a 2 in altre 30 su 100, mentre nella quota parte di aziende rimanenti per 8 su 100 i successori sono 3.

5. LA SITUAZIONE NELLA REGIONE VENETO

5.1 Le dimensioni aziendali

Oltre l'80% delle aziende venete condotte da ultracinquantacinquenni "con successori" non supera i 5 ettari di SAU, e addirittura il 57% non raggiunge i 2 ettari. Al contrario, soltanto 3 su 100 di tali conduttori possono vantare dimensioni maggiori e in un certo senso accettabili (20 ettari e oltre).

In termini di superficie utilizzata, i sopraindicati 80 su 100 conduttori si attribuiscono meno del 30% della SAU regionale e di essi 57 ne detengono appena l'11,2%. Si verrebbe a confermare, così, uno dei motivi disincentivanti per un eventuale subentro di successori, contribuendo a dissuaderli ad assumersi la conduzione aziendale proprio per scarsa o insufficiente superficie da cui ricavare una redditività attraente e/o remunerativa dei rischi e del capitale rilevato.

Tale situazione di limitatezza fondiaria si presenta più marcata per le province di Belluno, Treviso e Padova, per le quali le aliquote dei conduttori "ricambisti" con

meno di 5 ettari di SAU (escluse quelli di aziende senza SAU) si aggirano intorno all'85% attribuendosi, tuttavia, non più del 36-37% della rispettiva superficie agricola utilizzata provinciale. Al contrario, Verona e Rovigo risultano essere le province dove si registrano aliquote dei conduttori in questione con 20 ettari e oltre più elevate rispetto alle rimanenti province, con 7 su 100 conduttori per Verona e 13 su 100 per Rovigo, a fronte dei 3 a livello regionale.

Limitando l'analisi alle due fasce dimensionali, meno di 5 ettari di SAU (escluse le aziende senza superficie) e 20 ettari e oltre, la situazione provinciale, rapportata al complesso regionale, è la seguente:

- in termini di numero di conduttori "ricambisti" quelli detentori di aziende con meno di 5 ettari di SAU sono il 65,3% del complesso dei colleghi di Verona e appena poco più della metà (50,5%) di quelli di Rovigo, a fronte di incidenze percentuali oscillanti tra l'80,5% a Vicenza e l'85,5% a Treviso. Ne consegue che le prime due sopraindicate province registrano le più alte incidenze di conduttori così classificati di aziende con 20 ettari e oltre (rispettivamente, 7,2% per Verona e 12,8% per Rovigo);

- analoga dinamica, lievemente differenziata, per la superficie utilizzata per le due province di Verona e Rovigo, dove il sottoinsieme di conduttori con meno di 5 ettari di SAU presenta incidenze percentuali sensibilmente inferiori alla corrispondente media regionale (28,8%), rispettivamente con 16,6% e 7,6%, registrando, al contrario, le aliquote più elevate per l'altro sottoinsieme considerato (20 ettari e oltre) con rispettivamente 46,2% e 58,2%.

Tavola 41 - Aziende del Veneto con conduttore di 55 anni e oltre e con almeno 1 successore e relativa SAU, per classe di SAU e provincia (superficie in ettari)

CLASSI DI SAU	Verona	Vicenza	Belluno	Treviso	Venezia	Padova	Rovigo	VENETO
AZIENDE								
Senza SAU	45	211	42	245	40	63	8	654
Meno di 1 ettaro	1.592	3.787	748	4.448	2.830	4.608	542	18.555
1-2	1.031	1.801	384	2.897	1.544	2.936	273	10.866
2-5	1.576	1.916	406	3.183	1.555	2.768	467	11.871
5-10	1.084	961	111	1.016	601	1.082	473	5.328
10-20	639	444	64	373	285	510	449	2.764
20-50	360	136	39	114	106	205	245	1.205
50-100	76	20	8	27	35	41	54	261
100 e oltre	27	3	2	17	34	11	26	120
TOTALE	6.430	9.279	1.804	12.320	7.030	12.224	2.537	51.624
SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA								
Meno di 1 ettaro	774	1.732	352	2.195	1.399	2.325	246	9.022
1-2	1.474	2.576	543	4.114	2.164	4.135	385	15.390
2-5	5.129	6.028	1.261	9.804	4.815	8.510	1.555	37.102
5-10	7.678	6.742	733	6.870	4.125	7.463	3.445	37.056
10-20	8.812	6.096	902	4.984	3.822	6.855	6.404	37.875
20-50	10.536	3.825	1.122	3.288	3.252	6.182	7.270	35.477
50-100	5.278	1.320	593	1.736	2.296	2.713	3.697	17.633
100 e oltre	4.645	649	283	3.792	6.921	1.788	5.801	23.879
TOTALE	44.326	28.969	5.788	36.783	28.794	39.971	28.803	213.434

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - 5° Censimento generale dell'Agricoltura 2000

5.2 Il sistema di conduzione aziendale

Circa l'86% dei conduttori interessati al ricambio generazionale sono proprietari¹³ esclusivi dei terreni della propria azienda, mentre il 12% ne è proprietario soltanto di una parte. In pratica, la proprietà fondiaria interessa la quasi totalità dei conduttori over 55 anni con possibilità di successione nell'ambito della propria famiglia (inclusi i parenti coadiuvanti). In termini di superfici a qualunque titolo possedute, tale categoria si attribuisce in proprietà (esclusiva e non) circa il 97% della superficie totale di cui quasi esclusivamente agricola utilizzata (96 su 100 ettari di superficie totale). Ne consegue che l'affitto vero e proprio a titolo esclusivo interessa appena l'1% dei conduttori così classificati, e più in generale poco più del 9% se si considerano anche quelli che detengono in affitto solo una parte dei terreni aziendali.

Scarsamente diffuso è l'uso gratuito, da intendersi quasi esclusivamente come un titolo di godimento di terreni parte completamente abbandonati e parte affidati da proprietari che, pur di non staccarsi definitivamente dalla propria terra, hanno preferito farla coltivare da altri senza alcun canone di affitto ufficiale.

La proprietà fondiaria è pressoché assoluta in tutte le province venete, con valori relativi più elevati rispetto a quello regionale a Vicenza (98,4%) e Belluno (98,3%), solo in parte controbilanciati dalle situazioni di Rovigo (97,4%) e Venezia (97,5%). Per quest'ultime due province, tuttavia, le quote-parti di superficie totale e agricola utilizzata gestite comunque a titolo di proprietà risultano essere sensibilmente più basse delle corrispondenti incidenze regionali (96,6% e 95,9%) rispettivamente con 93,2% e 92,6% per la superficie totale e 93,4% e 92,4% per quella agricola utilizzata. Ne consegue, pertanto, che in termini di superficie l'affitto in tali province è più diffuso rispetto alle rimanenti; infatti, i conduttori-affittuari esclusivi over 55 anni con "ricambio", pur essendo appena 1-2 su 100, detengono a tale titolo oltre il 6% degli ettari di superficie, vale a dire più del doppio del valore regionale.

Dalla dinamica del numero di aziende e delle relative superfici ne consegue che le dimensioni medie aziendali dipendono ovviamente dal corrispondente titolo di possesso. Infatti, a fronte della citata ampiezza aziendale a livello complessivo (5,03 ettari per la superficie totale, di cui 4,13 ettari di SAU), nelle aziende dove è presente soltanto la proprietà i predetti valori scendono rispettivamente a 3,91 e 3,14 ettari (quindi, molto più bassi di quelli regionali), sostenuti al contrario dai valori abbastanza marcati dell'affitto, che raggiunge i 12,51 ettari, di cui 12,42 di SAU, nelle aziende dove rappresenta l'unico titolo di possesso. Al riguardo, da evidenziare la situazione di Rovigo, dove la superficie totale esclusivamente presa in affitto è mediamente di 39,46 ettari, di cui 34,53 ettari di SAU.

¹³ La superficie totale e quella agricola utilizzata (SAU) dell'azienda è stata ripartita secondo il titolo o i titoli in base ai quali il conduttore dispone dei terreni, vale a dire: **Proprietà, Affitto, Uso gratuito**.

Sono assimilati alla **proprietà**: l'usufrutto, l'enfiteusi, l'assegnazione dei terreni da parte di enti di sviluppo, consorzi e simili, nonché il beneficio parrocchiale, la colonia perpetua o altro titolo equivalente. L'affitto misto è assimilato all'affitto.

Nella voce **uso gratuito** vanno compresi, oltre ai terreni coltivati a titolo gratuito, vale a dire superfici affidate da un proprietario ad un conduttore senza alcuna corresponsione di canone di locazione, anche le superfici agricole, per esempio, abbandonate da un conduttore e coltivate senza autorizzazione dall'azienda agricola.

Sono assimilati **all'uso gratuito** il comodato e l'affidapascali.

Tavola 42 - Conduttori di 55 anni e oltre e con almeno 1 successore in famiglia e relative superfici per titolo di possesso della superficie totale aziendale, per Provincia (superficie in ettari)

PROVINCE	TITOLO DI POSSESSO DELLA SUPERFICIE TOTALE							TOTALE
	Solo proprietà	Solo affitto	Solo uso gratuito	Parte in proprietà e parte in affitto	Parte in proprietà e parte in uso gratuito	Parte in affitto e parte in uso gratuito	Parte in proprietà, parte in affitto e parte in uso gratuito	
AZIENDE								
Verona	5.280	94	31	843	141	4	36	6.429
Vicenza	8.040	92	53	696	331	5	62	9.279
Belluno	1.408	18	12	144	201	0	21	1.804
Treviso	10.678	109	117	744	595	9	68	12.320
Venezia	6.130	116	55	356	340	3	30	7.030
Padova	10.752	144	96	750	427	8	47	12.224
Rovigo	1.988	54	9	405	63	2	16	2.537
VENETO	44.276	627	373	3.938	2.098	31	280	51.623
SUPERFICIE TOTALE								
Verona	31.618	974	63	18.233	1.125	69	851	52.933
Vicenza	26.741	680	173	8.074	1.539	20	848	38.075
Belluno	6.321	330	32	2.199	1.454	0	491	10.827
Treviso	32.247	799	289	8.724	2.721	35	994	45.807
Venezia	22.181	2.359	104	7.101	1.326	20	415	33.505
Padova	35.247	869	178	7.772	1.811	21	612	46.510
Rovigo	18.944	2.131	20	10.121	619	26	310	32.170
VENETO	173.299	8.141	859	62.223	10.594	190	4.521	259.828
SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA								
Verona	25.791	1.007	48	15.794	941	41	705	44.326
Vicenza	19.256	714	129	7.127	1.060	19	662	28.969
Belluno	2.510	252	63	1.633	917	0	413	5.788
Treviso	25.175	742	248	7.641	2.128	43	806	36.783
Venezia	19.188	2.059	92	5.733	1.033	22	368	28.494
Padova	30.098	849	163	6.786	1.539	11	524	39.971
Rovigo	16.928	1.865	19	9.159	555	20	257	28.803
VENETO	138.947	7.488	763	53.873	8.173	156	3.734	213.134

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT – 5° Censimento generale dell'Agricoltura 2000

5.3 La ripartizione della superficie aziendale

Il peso del ricambio generazionale appare ancor più evidente dalla ripartizione della superficie aziendale secondo le principali forme di utilizzazione dei terreni, dalla quale emerge, a fronte di un grado complessivo di copertura del ricambio pari a 259.527 ettari di superficie totale (21,5% del complesso regionale censito), su 100 ettari di tale superficie circa 83 sono utilizzati nel modo seguente: 59 ettari investiti a seminativi, 24 ripartiti in misura uguale tra coltivazioni legnose agrarie (quasi esclusivamente fruttiferi e vite) e foraggere permanenti (prati e pascoli). La quasi totalità dei rimanenti 17 ettari su 100 è equiripartita tra colture boschive (compresa l'arboricoltura da legno) ed altra superficie improduttiva (aree occupate da fabbricati, rocce, ecc.).

- Da quanto illustrato appaiono evidenti due considerazioni di fondo:
- in quanto privi di possibilità di ricambio generazionale e nella prudeposizione negativa di una non alienazione ad altre aziende agricole (affitto e/o vendita e/o uso gratuito, su 100 ettari di superficie aziendale totale nel Veneto poco meno di 79 ettari rimangono a rischio di abbandono e/o cessazione di una qualsiasi pratica agricola produttiva per destinazione ad altri usi non agricoli; di essi 53 sono attualmente utilizzati tra seminativi (36 ettari), coltivazioni legnose agrarie (6 ettari) e prati permanenti e pascoli (11 ettari). Ad essi si aggiungerebbero altri 16 di colture boschive e 10 di altre superfici (non utilizzate economicamente e/o improduttive);
 - se alla quota parte di superficie totale appartenente ad aziende senza possibilità di successori si aggiungesse anche una parte (è ipotizzabile circa 1/3) di quella interessata ad un eventuale ricambio manageriale e per la quale potrebbe comunque non venire rilevata da il potenziale successore presente in azienda, altri 8-9 ettari su 100 verrebbero esclusi da una qualsiasi forma di utilizzazione economica, lasciando a “rischio” di improduttività in un futuro non molto lontano circa 1 milione di ettari di superficie totale censita nel 2000.

A livello di singoli contributi provinciali, Verona con 53 mila ettari circa registra l’aliquota più cospicua, contribuendo per più del 20% alla superficie regionale interessata al ricambio. Di tale aliquota l’83,7% risulta utilizzata. Al secondo posto risulta Padova con il 18%, di cui l’85,9% di SAU, seguita da Treviso con il 17,7%, di cui l’80,3% ascrivibile alla superficie agricola utilizzata. Al contrario, l’incidenza della superficie totale di Belluno soggetta a ricambio è di appena il 4,2%, per lo più imputabile alla colture boschive (32 su 100 ettari).

Tavola 43 - Ripartizione della superficie aziendale nelle aziende con conduttori di 55 anni e oltre e con almeno 1 successore, per Provincia (superficie in ettari)

PROVINCE	Superficie agricola utilizzata				Colture boschive	Superficie agricola non utilizzata	Altre superficie	Totale
	Seminativi	Coltivazioni legnose agrarie	Prati permanenti e pascoli	Totale				
Verona	24.313	12.743	7.270	44.326	4.619	629	3.359	52.933
Vicenza	16.252	3.091	9.626	28.969	6.398	724	1.984	38.075
Belluno	789	56	4.943	5.788	3.480	851	707	10.827
Treviso	21.996	8.811	5.976	36.783	4.186	748	4.090	45.807
Venezia	25.817	2.594	383	28.794	367	250	2.794	32.205
Padova	34.373	3.468	2.131	39.971	1.201	378	4.960	46.510
Rovigo	27.922	831	51	28.803	368	88	2.911	32.170
VENETO	151.460	31.594	30.379	213.434	20.620	3.668	20.805	258.527

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT – 5° Censimento generale dell’Agricoltura 2000

5.4 Il volume di lavoro aziendale

Su 26,7 milioni di giornate di lavoro effettuate complessivamente nelle aziende venete dalla manodopera agricola aziendale (familiare e non), 8,3 milioni (16,5%) sono state svolte nelle 51,624 aziende interessate al ricambio generazionale, per lo più da parte della manodopera familiare (95 su 100 giornate svolte dalla categoria di conduttori presi in considerazione). All’interno di detta manodopera il conduttore ultracinquantacinquenne partecipa con 52 giornate.

Considerando le diverse categorie di manodopera agricola, a fronte del suddetto contributo regionale del conduttore, l'analogo contributo a livello regionale si presenta alquanto differenziato, oscillando tra le 45 giornate di lavoro nelle aziende "ricambiste" di Verona e le 56 di Padova. Il coniuge risulta partecipare di più a Belluno (circa 23 su 100 giornate aziendali), con circa 6 punti percentuali in più rispetto alla media regionale. Sempre nelle aziende di Verona, dove potrebbe verificarsi la trasmissione ad un successore familiare (coniuge o altro familiare) il contributo lavorativo degli altri familiari e dei parenti risulta tra i più alti della regione, rispettivamente con 24 e 10 giornate di lavoro su 100 svolte dalla rispettiva manodopera agricola.

5.5 La pluriattività aziendale

Nell'ambito della sottopopolazione di conduttori che si dedicano esclusivamente ai lavori della propria azienda (risultano full-timer poco meno di 74 su 100 conduttori), oltre i 3/4 hanno oltre 54 anni, ed addirittura il 50,7% risulta ultrasessantacinquenne. L'impegno esclusivo aziendale risulta chiaramente legato all'età; così, mentre nelle classi di età tra 25 e 54 anni i conduttori full-time oscillano tra il 43,7% ed il 59,5%, nelle classi successive la presenza dei full-timer aumenta gradualmente in misura piuttosto netta, passando dal 67,5% nella classe "55-59" al 96,4% nella classe dei più "vecchi", con la conseguenza che in media 88 su 100 conduttori di 54 anni e oltre lavorano esclusivamente nella propria azienda.

Per le conduttrici, l'incidenza di quelle full-time di 55 anni e oltre aumenta a 94 su 100 (contro gli 86 maschi) e quella delle ultrasessantacinquenni a 98 su 100 (superiore di 2 unità rispetto ai maschi).

Per il Veneto, lo svolgimento di altre attività lucrative, oltre a quella propriamente aziendale, interessa nel complesso circa un quarto dei conduttori e soltanto l'8% di quelli over 55 anni. In termini assoluti, sull'universo dei conduttori censiti quelli con una o più altre attività lucrative extraaziendali sono risultati 46.681, di cui 9.930 con una età di 55 anni e oltre, ed in particolare 2.175 (2,9% dell'intera categoria) over 65 anni. Tali risultati, che in linea di massima dovrebbero mostrare una stretta relazione tra età e pluriattività extraaziendale, in realtà, per il Veneto, presentano un flesso dei full-timer nelle classi intermedie, per poi aumentare sensibilmente nelle classi "anziane".

5.6 Gli allevamenti

Con 84.180 aziende zootecniche condotte da una persona fisica (conduttore), poco più del 44% dei conduttori del Veneto risultano allevatori di bestiame. In 57.176 di dette aziende i conduttori hanno un'età uguale o superiore a 55 anni (67,9%); all'interno di quest'ultimi, 27.472 hanno la possibilità di un ricambio da parte di 1 o più successori (48%). Tale aliquota, comunque, aumenta significativamente in rapporto alla quota parte degli ultracinquantacinquenni "con successore" nell'ambito della quale il peso sale a 53%.

Delle aziende zootecniche con ricambio, la maggior parte è dedicata agli allevamenti avicoli: 87 su 100, di cui 77 praticano l'allevamento di galline da uova. Soltanto il 27,1% di tali aziende si dedica all'allevamento bovino e appena il 15% a quello suino, mentre scarsa o pressoché nulla risulta la propensione o la convenienza verso gli altri tipi di allevamenti, ad eccezione dei conigli, allevati in circa il 26% delle aziende.

In termini di consistenze, i "ricambisti" si attribuiscono 213.678 bovini (35,3% del patrimonio regionale allevato in aziende condotte da persone fisiche), 178.279 suini (38,7% del totale regionale) e 11,9 milioni di capi avicoli (38,7% della consistenza regionale). Dalla dinamica differenziata tra le due macrocategorie, "ricambisti" e "senza successori", ne consegue un più che sensibile gap in termini di numero medio di capi per azienda allevatrice. Così, le aziende con bovini in cui il conduttore è affiancato da eventuali successori vantano circa il doppio di capi rispetto alle consimili senza successori (81 contro 43 capi); analoga situazione per tutte le altre specie di bestiame allevato, per le quali il gap per i suini è di 111 capi contro i 40 dei "senza successori", per gli avicoli 1,288 capi a fronte di 495.

Tavola 44 - Conduttori di 55 anni e oltre e con almeno 1 successore secondo le principali specie di bestiame

CONDUTTORI - CLASSI DI ETÀ	AZIENDE CON ALLEVAMENTI	TIPO DI ALLEVAMENTO									
		Bovini	Bufalini	Suini	Ovini	Caprini	Allevamenti avicoli			Conigli	Struzzi
							Polli da carne	Galline da uova	Totale		
CONDUTTORI MASCHI											
55 - 59	5.336	1.374	4	838	64	170	2.524	3.878	4.547	1.390	11
60 - 64	6.015	1.806	1	1.040	42	144	2.713	4.468	5.130	1.535	8
65 - 69	5.042	1.642	1	894	38	118	2.251	3.844	4.361	1.359	6
70 - 74	3.390	1.050	1	531	30	89	1.471	2.624	2.933	843	6
75 - 79	1.619	461	0	204	12	42	689	1.279	1.418	401	3
80 - 84	417	99	0	49	0	10	171	358	381	110	0
85 e oltre	263	39	0	24	0	4	117	216	247	66	0
TOTALE	22.082	6.471	7	3.580	186	577	9.936	16.667	19.017	5.704	34
CONDUTTORI FEMMINE											
55 - 59	1.348	310	0	199	17	46	634	1.034	1.200	400	5
60 - 64	1.389	290	0	151	21	27	629	1.122	1.242	358	0
65 - 69	1.167	210	0	94	12	25	504	973	1.074	283	1
70 - 74	827	109	0	65	4	21	348	696	780	178	0
75 - 79	425	37	1	22	5	12	174	369	402	100	0
80 - 84	143	10	0	16	0	4	74	119	139	30	0
85 e oltre	91	6	0	6	1	2	55	69	89	19	0
TOTALE	5.390	972	1	553	60	137	2.418	4.382	4.926	1.368	6
CONDUTTORI TOTALI											
55 - 59	6.684	1.684	4	1.037	81	216	3.158	4.912	5.747	1.790	16
60 - 64	7.404	2.096	1	1.191	63	171	3.342	5.590	6.372	1.893	8
65 - 69	6.209	1.852	1	988	50	143	2.755	4.817	5.435	1.642	7
70 - 74	4.217	1.159	1	596	34	110	1.819	3.320	3.713	1.021	6
75 - 79	2.044	498	1	226	17	54	863	1.648	1.820	501	3
80 - 84	560	109	0	65	0	14	245	477	520	140	0
85 e oltre	354	45	0	30	1	6	172	285	336	85	0
TOTALE	27.472	7.443	8	4.133	246	714	12.354	21.049	23.943	7.072	40

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - 5° Censimento generale dell'Agricoltura 2000

Tavola 45 - Consistenza degli allevamenti in aziende di conduttori con almeno 1 successore secondo le principali specie di bestiame

CONDUTTORI - CLASSI DI ETÀ	TIPO DI ALLEVAMENTO									
	Bovini	Bufalini	Suini	Ovini	Caprini	Allevamenti avicoli			Conigli	Struzzi
						Polli da carne	Galline da uova	Totale		
CONDUTTORI MASCHI										
55 - 59	65.126	208	47.143	2.665	830	1.704.819	515.786	3.014.795	179.352	45
60 - 64	60.954	2	74.839	876	608	2.023.980	355.568	3.281.039	163.532	31
65 - 69	42.870	1	20.066	705	404	1.590.872	1.146.794	3.350.054	82.301	84
70 - 74	22.043	1	17.011	560	294	389.833	184.943	768.990	23.276	119
75 - 79	8.416	0	1.949	1.301	297	352.000	42.857	453.980	13.606	22
80 - 84	897	0	137	0	33	3.181	3.448	7.564	1.141	0
85 e oltre	324	0	49	0	7	8.017	1.964	10.627	4.912	0
TOTALE	200.630	212	161.194	6.107	2.473	6.072.702	2.251.360	10.887.049	468.120	301
CONDUTTORI FEMMINE										
55 - 59	4.996	0	1.759	105	192	292.044	55.344	412.035	32.219	25
60 - 64	4.701	0	1.610	1.019	106	365.778	10.882	422.963	21.720	0
65 - 69	1.991	0	29.491	82	195	29.610	8.565	124.270	8.086	2
70 - 74	879	0	261	29	56	20.249	6.046	54.528	1.478	0
75 - 79	197	3	4.524	39	28	2.878	3.231	6.799	938	0
80 - 84	223	0	33	0	13	1.162	1.118	2.629	457	0
85 e oltre	61	0	7	10	6	1.168	577	12.121	209	0
TOTALE	13.048	3	37.685	1.284	596	712.889	85.763	1.035.345	65.107	27
CONDUTTORI TOTALI										
55 - 59	70.122	208	48.902	2.770	1.022	1.996.863	571.130	3.426.830	211.571	70
60 - 64	65.655	2	76.449	1.895	714	2.389.758	366.450	3.704.002	185.252	31
65 - 69	44.861	1	49.557	787	599	1.620.482	1.155.359	3.474.324	90.387	86
70 - 74	22.922	1	17.272	589	350	410.082	190.989	823.518	24.754	119
75 - 79	8.613	3	6.473	1.340	325	354.878	46.088	460.779	14.544	22
80 - 84	1.120	0	170	0	46	4.343	4.566	10.193	1.598	0
85 e oltre	385	0	56	10	13	9.185	2.541	22.748	5.121	0
TOTALE	213.678	215	198.879	7.391	3.069	6.785.591	2.337.123	11.922.394	533.227	328

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT – 5° Censimento generale dell'Agricoltura 2000

5.7 Il ricorso al credito agrario

Tenuto conto che uno dei principali ostacoli all'insediamento o al subentro dei giovani in sostituzione di un conduttore più "anziano" è normalmente imputabile alle difficoltà di accensione di un mutuo e/o accesso ad una qualsiasi forma di credito agrario, e poiché il censimento ha, per la prima volta, acquisito informazioni su tale particolare aspetto, si è ritenuto opportuno quantificare la numerosità delle aziende usufruttrici di un mutuo verificandone la variabilità tra le due categorie di conduttori (con e senza successori). Dalle elaborazioni effettuate si evidenzia che il ricorso al credito agrario, agevolato e non di miglioramento e di esercizio, ha interessato appena 3.249 (3%) conduttori veneti.

Tavola 46 - Aziende di conduttori over 55 e con successori con allevamenti in complesso e per principali specie di bestiame, orientamento tecnico-economico principale e generale e classe di dimensione economica

ORIENTAMENTI TECNICO-ECONOMICI CLASSI DI DIMENSIONE ECONOMICA	Totale aziende con allevamenti	SPECIE DI BESTIAME							
		Bovini	Bufalini	Ovini	Caprini	Equini	Suini	Allevamenti avicoli	Conigli
ORIENTAMENTI TECNICO-ECONOMICI PRINCIPALI E GENERALI									
AZIENDE SPECIALIZZATE IN:	19.133	4.864	6	171	448	665	2.671	16.640	4.377
Cereali, legumi secchi e semi oleosi	9.629	1.342	2	23	189	237	1.252	9.103	2.037
Altri seminativi	1.488	228	–	3	35	47	293	1.397	319
Seminativi	11.117	1.570	2	26	224	284	1.545	10.500	2.356
Ortofloricoltura	192	24	–	1	6	10	40	168	33
Viticultura	2.605	464	–	11	50	54	324	2.317	794
Frutticoltura ed agrumicoltura	418	102	–	11	12	16	40	303	106
Olivicoltura	30	4	–	1	–	4	–	22	15
Coltivazioni permanenti diverse e/o combinate	471	94	–	8	16	22	69	397	134
Coltivazioni permanenti	3.524	664	–	31	78	96	433	3.039	1.049
Bovini - da latte	2.106	2.104	3	38	63	112	466	1.229	337
Bovini - da allevamento e carne	370	370	–	3	3	11	39	154	37
Bovini latte, allevamento e carne	74	74	–	1	5	9	27	55	18
Ovini, caprini ed altri erbivori	1.394	37	1	71	67	140	46	1.218	457
Erbivori	3.944	2.585	4	113	138	272	578	2.656	849
Granivori	356	21	–	–	2	3	75	277	90
AZIENDE MISTE CON									
COMBINAZIONI DI:	6.621	2.579	2	74	259	326	1.373	5.632	2.236
Policoltura	4.009	1.090	1	28	150	157	821	3.631	1.404
Poliallevamento ad orientamento erbivori	589	398	–	11	31	34	169	501	224
Poliallevamento ad orientamento granivori	188	35	–	4	15	13	30	157	123
Poliallevamento	777	433	–	15	46	47	199	658	347
Seminativi - Erbivori	945	702	1	16	31	65	205	713	236
Altre Coltivazioni - Allevamenti	890	354	–	15	32	57	148	630	249
Coltivazioni-Allevamenti	1.835	1.056	1	31	63	122	353	1.343	485
CLASSI DI DIMENSIONE ECONOMICA									
Meno di 1 UDE	4.990	366	–	64	137	197	200	4.551	1.557
1 -- 2	4.542	541	2	39	119	114	413	4.240	1.315
2 -- 4	4.976	1.101	1	30	128	170	742	4.548	1.307
4 -- 6	2.362	793	–	23	70	87	450	2.079	627
6 -- 8	1.489	579	–	13	53	75	346	1.287	378
8 -- 12	1.791	761	1	13	55	67	466	1.476	434
12 -- 16	1.197	588	1	8	42	50	288	974	244
16 -- 40	2.852	1.680	1	31	62	132	786	2.186	556
40 -- 100	1.219	835	1	16	30	70	283	761	165
100 -- 250	294	177	1	6	10	27	56	153	26
250 e oltre	42	22	–	2	1	2	14	17	4
TOTALE	25.754	7.443	8	245	707	991	4.044	22.272	6.613

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT – 5° Censimento generale dell'Agricoltura 2000

Tavola 47 - Consistenze di bestiame nelle aziende di conduttori over 55 e con successori con allevamenti in complesso e per principali specie di bestiame, orientamento tecnico-economico principale e generale e classe di dimensione economica

ORIENTAMENTI TECNICO-ECONOMICI CLASSI DI DIMENSIONE ECONOMICA	SPECIE DI BESTIAME							
	Bovini	Bufalini	Ovini	Caprini	Equini	Suini	Allevamenti avicoli	Conigli
ORIENTAMENTI TECNICI-ECONOMICI PRINCIPALI E GENERALI								
AZIENDE SPECIALIZZATE IN:	157.795	210	5.611	2.068	2.066	134.303	9.375.950	297.153
Cereali, legumi secchi e semi oleosi	8.051	3	186	552	612	3.982	369.080	50.768
Altri seminativi	4.173	—	8	113	139	985	329.974	12.990
Seminativi	12.224	3	194	665	751	4.967	699.054	63.758
Ortofloricoltura	593	—	1	45	26	90	67.261	658
Viticultura	1.651	—	71	167	125	661	104.847	8.063
Frutticoltura ed agrumicoltura	1.735	—	124	50	59	186	122.234	1.165
Olivicoltura	10	—	10	—	15	—	229	154
Coltivazioni permanenti diverse e/o combinate	684	—	199	74	63	206	110.947	1.400
Coltivazioni permanenti	4.080	—	404	291	262	1.053	338.257	10.782
Bovini - da latte	76.817	202	472	286	308	2.889	77.443	12.822
Bovini - da allevamento e carne	59.932	—	29	31	33	138	33.131	3.090
Bovini latte, allevamento e carne	3.564	—	6	50	41	96	1.437	246
Ovini, caprini ed altri erbivori	304	5	4.505	686	633	87	14.062	3.890
Erbivori	140.617	207	5.012	1.053	1.015	3.210	126.073	20.048
Granivori	281	—	—	14	12	124.983	8.145.305	201.907
AZIENDE MISTE CON								
COMBINAZIONI DI:	55.883	5	1.777	988	810	64.463	2.513.208	232.044
Policoltura	8.748	2	284	466	333	4.226	268.266	31.584
Poli-allevamento ad orientamento erbivori	11.316	—	115	128	71	631	106.226	3.457
Poli-allevamento ad orientamento granivori	701	—	61	69	26	7.177	642.905	46.535
Poli-allevamento	12.017	—	176	197	97	7.808	749.131	49.992
Seminativi - Erbivori	26.659	3	673	150	218	461	15.817	2.498
Altre Coltivazioni - Allevamenti	8.459	—	644	175	162	51.968	1.479.994	147.970
Coltivazioni-Allevamenti	35.118	3	1.317	325	380	52.429	1.495.811	150.468
CLASSI DI DIMENSIONE ECONOMICA								
Meno di 1 UDE	849	—	374	443	359	300	70.639	16.531
1 -- 2	1.460	2	404	501	288	748	85.145	13.201
2 -- 4	3.986	2	384	384	466	1.309	105.812	13.936
4 -- 6	4.194	—	266	269	303	1.251	110.741	14.399
6 -- 8	4.016	—	187	306	240	1.058	70.750	22.432
8 -- 12	7.502	2	641	257	212	2.259	196.853	66.356
12 -- 16	9.058	3	45	175	125	2.302	251.222	36.477
16 -- 40	55.973	5	1.398	454	497	18.610	2.010.972	145.940
40 -- 100	73.632	1	3.360	176	230	34.252	3.018.976	180.678
100 -- 250	40.151	200	322	85	122	55.113	3.701.635	9.722
250 e oltre	12.857	—	7	6	34	81.564	2.266.413	9.525
TOTALE	213.678	215	7.388	3.056	2.876	198.766	11.889.158	529.197

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT – 5° Censimento generale dell'Agricoltura 2000

Tavola 48 - Aziende zootecniche del Veneto con conduttore di 55 anni e oltre e con almeno 1 successore, per specie di bestiame e relativo numero di capi e provincia

SPECIE E CATEGORIE	Verona		Vicenza		Belluno	
	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi
Destinati ad essere macellati come vitelli	34	18.694	64	3.286	24	522
Maschi da riproduzione	37	827	28	849	2	48
Maschi da macello	210	64.721	277	47.902	64	1.379
Femmine da allevamento	322	22.223	614	24.815	85	1.860
Femmine da macello	146	10.676	273	5.614	59	685
Maschi da riproduzione	42	1.138	32	580	8	74
Maschi da macello	232	113.444	224	38.497	28	1.173
Femmine da allevamento	334	24.143	614	28.666	102	2.378
Femmine da macello	168	13.992	322	10.378	67	1.085
Maschi da riproduzione	24	165	21	187	8	50
Maschi da macello	21	920	31	1.107	10	105
Manze da allevamento	134	7.967	209	7.962	43	1.133
Manze da macello	67	2.013	78	1.438	20	182
Vacche da latte	428	73.082	1.006	90.644	242	11.165
Vacche da carne e/o da lavoro	26	1.068	32	705	31	887
Bovini	871	355.073	1.494	262.630	320	22.726
di cui provenienza estera	114	117.048	62	18.457	21	1.877
Bufale	0	0	1	15	0	0
Altri bufalini	0	0	0	0	0	0
Bufalini	0	0	1	15	0	0
Da latte	5	1.453	6	1.096	2	14
Altre	31	7.531	60	7.390	68	3.902
Altri ovini	6	1.163	15	523	22	385
Ovini	36	10.147	65	9.009	71	4.301
Capre che hanno già figliato	41	1.582	91	2.020	42	1.098
Capre montate per la prima volta	9	192	31	732	17	314
Altri caprini	24	288	46	743	23	200
Caprini	51	2.062	122	3.495	51	1.612
Cavalli	103	1.859	174	2.870	60	708
Asini	15	255	27	407	9	139
Altri equini	0	0	3	26	3	18
Equini	109	2.114	194	3.303	67	865
Suini di peso inferiore a 20 kg	27	114.893	13	5.554	1	891.440
Suini da 20 kg a meno di 50 kg	31	111.795	17	10.562	2	743.608
Suini da ingrasso da 50 kg a meno di 80 kg	34	102.573	23	8.704	15	246.927
Suini da ingrasso da 80 kg a meno di 110 kg	41	78.425	50	12.101	19	120.131
Suini da ingrasso da 110 kg e più	161	102.333	470	20.470	113	113.727
Verri	30	736	11	138	1	10.912
Scrofe montate	32	50.282	15	2.112	2	395.916
di cui montate per la prima volta	15	5.626	2	122	0	0
Altre scrofe	18	5.546	7	676	2	29.924
di cui giovani non ancora montate	9	3.822	2	64	0	0
Suini	199	566.583	530	60.317	146	2.552.585
Polli da carne	321	16.195.899	1.487	12.121.475	353	21.039
Galline da uova	884	15.485.205	3.517	453.577	1.106	45.714
Tacchini	120	9.226.029	168	573.978	62	1.445
Faraone	39	857.669	265	273.208	13	1.489
Oche	67	3.612	167	5.363	60	1.441
Altri allevamenti avicoli	104	925.999	310	106.975	81	4.040
Allevamenti avicoli	1.110	42.694.413	3.783	13.534.576	1.142	75.168
Fattrici	284	124.819	936	51.182	549	8.815
Altri conigli	310	435.954	924	541.490	585	59.481
Conigli	356	560.773	1.161	592.672	656	68.296
Struzzi riproduttori	3	120	6	65	3	46
Altri struzzi	1	140	6	335	0	0
Struzzi	3	260	9	400	3	46
Api	27	1.973	59	7.621	66	3.737
Selvaggina	3		27		7	
Animali da pelliccia	0		0		0	
Allevamenti ittici	5		4		0	
Bachi da seta	0		0		0	
Altri allevamenti	5		15		0	
Pulcini di un giorno	6.430		9.279		1.804	
<i>Bovini da macello per ristallo</i>	<i>168</i>		<i>148</i>		<i>16</i>	
<i>Suini a ciclo chiuso</i>	<i>20</i>		<i>16</i>		<i>6</i>	
<i>Suini a ciclo aperto di riproduzione</i>	<i>6</i>		<i>3</i>		<i>1</i>	
<i>Suini a ciclo aperto di solo ingrasso</i>	<i>83</i>		<i>156</i>		<i>119</i>	

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - 5° Censimento generale dell'Agricoltura 200

Treviso		Venezia		Padova		Rovigo		VENETO	
Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi
103	21.262	36	1.750	99	22.705	12	470	372	68.689
27	440	8	141	22	1.119	3	313	127	3.737
501	56.027	153	14.158	417	32.259	70	10.505	1.692	226.951
491	14.339	135	5.027	446	18.531	37	3.437	2.130	90.232
737	13.709	173	2.744	453	11.813	53	7.388	1.894	52.629
22	667	6	92	23	1.027	1	80	134	3.658
413	23.632	129	18.577	370	52.184	75	35.128	1.471	282.635
478	14.239	134	6.734	417	19.210	39	3.272	2.118	98.642
909	19.598	229	5.262	518	16.668	41	15.853	2.254	82.836
18	213	4	125	16	293	6	101	97	1.134
64	1.455	18	520	51	1.571	7	316	202	5.994
161	4.256	76	3.430	176	6.724	32	2.590	831	34.062
204	2.574	66	1.064	122	1.878	10	382	567	9.531
938	50.544	220	19.006	767	63.850	48	9.325	3.649	317.616
88	1.840	24	802	69	1.376	13	894	283	7.572
2.349	224.795	603	79.432	1.647	251.208	159	90.054	7.443	1.285.918
175	41.678	54	21.364	138	35.771	33	61.768	597	297.963
3	29	0	0	2	505	0	0	6	549
0	0	2	22	1	500	0	0	3	522
3	29	2	22	2	1.005	0	0	8	1.071
1	28			7	8.084	4	3.150	25	13.825
36	5.742	7	190	16	498	1	750	219	26.003
3	1.414	2	1.655	5	85	1	140	54	5.365
37	7.184	9	1.845	24	8.667	4	4.040	246	45.193
85	1.301	106	1.593	144	2.108	15	336	524	10.038
25	262	24	314	38	486	5	49	149	2.349
51	579	56	640	79	927	21	218	300	3.595
123	2.142	138	2.547	201	3.521	28	603	714	15.982
184	2.281	94	1.380	223	3.249	37	535	875	12.882
30	657	20	164	47	433	7	54	155	2.109
7	85	7	39	8	82	2	8	30	258
206	3.023	111	1.583	263	3.764	41	597	991	15.249
15	71.875	10	23.196	25	43.521	2	1.640	93	1.152.119
26	34.288	16	20.836	36	99.702	6	4.167	134	1.024.958
32	23.213	16	28.726	44	41.170	16	6.279	180	457.592
65	20.460	62	22.372	106	45.237	21	7.902	364	306.628
895	32.692	783	26.660	929	93.537	301	9.374	3.652	398.793
19	517	13	342	26	354	3	28	103	13.027
20	30.171	12	7.545	26	16.639	4	906	111	503.571
8	2.043	4	647	4	513	1	40	34	8.991
9	3.753	5	610	15	3.946	2	200	58	44.655
6	1.863	3	526	5	712	1	20	26	7.007
996	216.969	852	130.287	1.077	344.106	333	30.496	4.133	3.901.343
3.471	4.288.416	2.383	790.129	3.543	3.805.621	796	1.239.148	12.354	38.461.727
5.315	2.281.527	4.023	6.359.161	5.257	341.568	947	63.241	21.049	25.029.993
507	66.170	407	19.782	282	1.817.952	55	375.588	1.601	12.080.944
299	74.415	292	77.842	488	763.106	165	82.784	1.561	2.130.513
350	25.788	309	16.729	306	23.211	69	1.901	1.328	78.045
542	215.179	711	2.582.380	524	807.306	207	18.711	2.479	4.660.590
5.987	6.951.495	4.418	9.846.023	6.182	7.558.764	1.321	1.781.373	23.943	82.441.812
1.791	104.857	803	13.353	867	49.225	208	5.235	5.438	357.486
1.943	853.558	964	111.023	1.068	501.946	253	211.765	6.047	2.715.217
2.257	958.415	1.107	124.376	1.249	551.171	286	217.000	7.072	3.072.703
5	130	0	0	7	126	1	68	25	555
4	288	3	36	10	422	2	28	26	1.249
7	418	3	36	12	548	3	96	40	1.804
99	7.497	43	4.588	38	2.253	17	981	349	28.650
32		18		30		3		120	0
0		0		3		0		3	0
13		1		6		1		30	0
1		0		1		0		2	0
16		12		9		9		66	0
12.320		7.030		12.224		2.537		51.624	0
432		159		381		69		1.373	0
49		19		71		10		191	0
6		3		8		1		28	0
351		534		486		263		1.992	0

Tavola 49 - Conduttori di 55 anni e oltre e con almeno 1 successore secondo il tipo di credito agrario

CONDUTTORI - CLASSI DI ETÀ	TOTALE CONDUTTORI	CREDITO AGRARIO				
		Totale	Miglioramento		Esercizio	
			agevolato	non agevolato	agevolato	non agevolato
CONDUTTORI MASCHI						
55 - 59	10.691	584	226	49	267	91
60 - 64	10.925	627	241	51	304	83
65 - 69	8.618	402	159	39	193	51
70 - 74	5.760	219	78	12	111	32
75 - 79	2.758	86	33	7	38	16
80 - 84	776	18	5	4	6	5
85 e oltre	509	4	0	2	2	1
TOTALE	40.037	1.940	742	164	921	279
CONDUTTORI FEMMINE						
55 - 59	3.015	75	19	11	36	16
60 - 64	2.974	60	25	5	23	15
65 - 69	2.418	40	14	8	16	5
70 - 74	1.727	18	7	2	9	3
75 - 79	955	9	3	0	3	3
80 - 84	281	5	1	0	3	1
85 e oltre	217	3	1	0	3	0
TOTALE	11.587	210	70	26	93	43
CONDUTTORI TOTALI						
55 - 59	13.706	659	245	60	303	107
60 - 64	13.899	687	266	56	327	98
65 - 69	11.036	442	173	47	209	56
70 - 74	7.487	237	85	14	120	35
75 - 79	3.713	95	36	7	41	19
80 - 84	1.057	23	6	4	9	6
85 e oltre	726	7	1	2	5	1
TOTALE	51.624	2.150	812	190	1.014	322

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT – 5° Censimento generale dell'Agricoltura 2000

5.8 Il grado di specializzazione economica

Circa l'82% dei conduttori “con ricambio” risulta orientato verso indirizzi produttivi di tipo specializzato, dai quali ottiene un RLS pari all'80,6% di quello complessivo regionale prodotto dalla categoria (376.110 UDE, pari a circa 873 miliardi di vecchie lire) con un volume di lavoro aziendale di 6,3 milioni di giornate lavorative (circa 152 giornate per azienda, vale a dire 17 giornate per un UDE oppure circa 150 mila di vecchie lire per ogni giornata lavorativa). La specializzazione economica, in linea generale, rispecchia l'andamento agricolo produttivo; infatti, l'indirizzo produttivo più diffuso risulta essere quello “cerealicolo e/o proteaginoso e/o di semi oleosi”, interessando il 39,2% dei conduttori in questione, anche se da tale indirizzo si ottiene un RLS più basso (23,8% del totale prodotto dalla categoria, pari a 13 milioni di vecchie lire per azienda) ma con un numero di giornate di lavoro del 17,7% (circa 74 giornate per azienda così classificata).

Seguono gli indirizzi specializzati nella viticoltura non di qualità (vini comuni) e nei bovini da latte, rispettivamente 9 e 4 su 100 conduttori “con ricambio”. Da tali indirizzi, tuttavia, i conduttori ricavano un RLS alquanto differenziato; i primi, con 17.106 UDE (3,7% di quello complessivo) si attribuiscono un RLS medio di 3,7 UDE (poco più di 7 milioni di vecchie lire), mentre i secondi, con 61.940 UDE (13,3%) se ne attribuiscono mediamente 31,9 UDE (circa 62 milioni di vecchie lire), anche se per ottenere i suindicati RLS il volume di lavoro medio per azienda è notevolmente divergente tra tali indirizzi: 123 giornate lavorative per i primi contro le 565 per i secondi. Ne consegue che il RLS per giornata lavorativa è pari a 0,03 UDE per i “viticoltori comuni” specializzati contro 0,58 UDE per gli allevatori specializzati in bovini da latte.

5.9 Aziende con solo il conduttore ultracinquantacinquenne

Una particolare attenzione è da rivolgere all'aliquota di aziende venete “over 55”, nelle quali le attività produttive vengono realizzate soltanto dal conduttore, senza alcun aiuto lavorativo di altra manodopera aziendale (familiare e non); tale situazione, infatti, interessa circa il 16% delle aziende venete, di cui il 9% condotte da maschi.

Tavola 50 - Aziende, superficie totale, totale SAU e giornate di lavoro con solo conduttore per provincia sesso e classi di età (superficie in ettari)

PROVINCE	Aziende	Superficie totale	Totale SAU	Giornate di lavoro
TOTALE				
Rovigo	1.084	5.730,04	5.086,55	29.148
Padova	4.737	12.676,41	10.860,82	157.901
Venezia	2.644	13.783,08	11.770,91	96.706
Treviso	4.371	12.650,19	9.508,01	162.293
Belluno	959	8.945,80	2.483,44	52.739
Vicenza	3.495	10.502,43	7.110,31	142.219
Verona	2.213	10.005,37	7.771,55	141.601
VENETO	19.503	74.293,32	54.591,59	782.607
MASCHI				
Rovigo	524	3.579,22	3.218,36	22.441
Padova	2.386	7.624,24	6.480,61	120.928
Venezia	1.504	10.187,86	8.719,00	78.232
Treviso	2.350	8.571,58	6.362,01	129.070
Belluno	579	7.578,20	2.088,92	40.395
Vicenza	2.052	6.869,34	4.449,63	118.065
Verona	1.465	7.712,27	5.940,82	125.373
VENETO	10.860	52.122,71	37.259,35	634.504
FEMMINE				
Rovigo	560	2.150,82	1.868,19	6.707
Padova	2.351	5.052,17	4.380,21	36.973
Venezia	1.140	3.595,22	3.051,91	18.474
Treviso	2.021	4.078,61	3.146,00	33.223
Belluno	380	1.367,60	394,52	12.344
Vicenza	1.443	3.633,09	2.660,68	24.154
Verona	748	2.293,10	1.830,73	16.228
VENETO	8.643	22.170,61	17.332,24	148.103

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT – 5° Censimento generale dell'Agricoltura 2000

Tali aziende, tra l'altro, si attribuiscono 74.293 ettari di superficie totale (6,2% delle superficie regionale censita), di cui 54.592 ettari di SAU (6,4%). In pratica, ogni azienda così condotta ha dimensioni medie di 3,80 ettari di superficie totale, di cui 2,80 agricola utilizzata.

Il maggior numero di tali imprese è concentrato a Padova (4.737 aziende, pari al 17,0% dell'universo provinciale "over 55" e Treviso (4.371 aziende, pari al 15,0% dell'universo provinciale "over 55"). Le aliquote si incrementano di oltre 1 punto percentuale a Belluno (18,4%), molto verosimilmente a motivo della predominanza in tale provincia di aziende con superfici prevalentemente o esclusivamente forestali, che generalmente richiedono l'impegno lavorativo annuo al massimo di 1 o 2 persone. È ipotizzabile anche che in tale provincia non si ricorra a manodopera esterna (contoterzismo passivo), come invece potrebbe avvenire per altre province dove le attività produttive potrebbero essere affidate tutte o in parte ad imprese esterne.

6. EFFETTI E CONSEGUENZE IN ASSENZA DI RICAMBIO GENERAZIONALE

Il peso economico delle aziende condotte dagli "over 55 anni" e con possibilità di trasmissione della propria azienda ad almeno un familiare propone con forza una domanda: quali sarebbero, per l'agricoltura veneta, gli effetti e/o le conseguenze nel caso della quota parte dei rimanenti conduttori ultracinquantacinquenni "senza ricambio generazionale"? È evidente che prima di formulare risposte accettabili al riguardo, è necessario circoscrivere il contesto di riferimento e definire i contenuti di un mancato ricambio generazionale. Riguardo quest'ultimo aspetto, infatti, si ritiene opportuno premettere le due seguenti condizioni di base che spieghino cosa si intende per mancato ricambio. Tali condizioni, ovviamente, possono coesistere e sono individuabili in:

- l'azienda cessa di esistere completamente per ragioni economiche dovute alla non convenienza o all'impossibilità di proseguire le attività produttive aziendali, oppure per cause naturali (morte o trasferimento del conduttore, ecc.), e non è stato possibile trasmettere ad altri a titolo oneroso o gratuito tutte o parte delle caratteristiche aziendali;
- l'azienda viene ceduta completamente ad altri a titolo oneroso o gratuito. È evidente che coloro che acquisiscono l'azienda possono essere anche familiari non definibili "successori" secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia di ricambio generazionale (coniuge, fratello, ecc.).

Nel primo caso, il settore primario potrebbe vedere abbandonati senz'altro i terreni e quasi sicuramente le infrastrutture immobili (fabbricati rurali ed impianti fissi); per quanto riguarda, invece, le altre dotazioni aziendali (allevamenti, impianti mobili, macchinari vari) è ipotizzabile l'alienazione ad altri, senza, pertanto, perdita di capitale. Quest'ultima ipotesi è anche alla base del secondo caso.